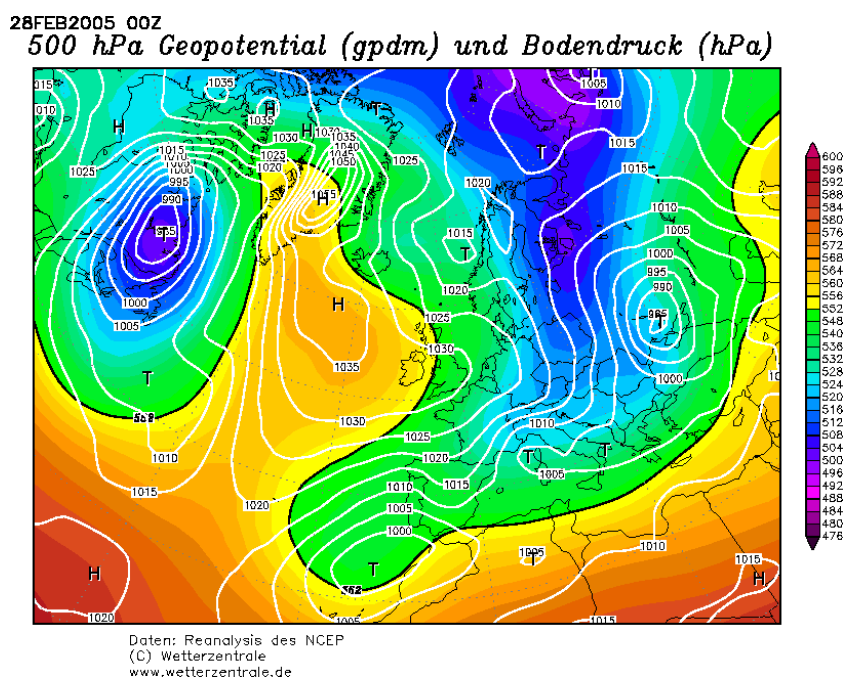


## GIOVEDÌ 3 MARZO 2005: ECCEZIONALE NEVICATA TARDIVA A MILANO

Dopo il gelido Burian del 1996, seguito dalle note abbondanti nevicata di Capodanno, 9 anni e 3 mesi dopo, un'intensa avvezione fredda, insolita per la stagione, ha preparato il Nord Italia a vivere un'altra giornata indimenticabile. Non solo le grosse città di pianura, ma anche Genova e Venezia, in quei giorni, sono state ammantate di bianco. Per il capoluogo ligure si è trattata della nevicata tardiva più abbondante dal 1971.



Cerchiamo di capire come sono andati i preparativi. Innanzitutto, occorre tornare indietro di qualche giorno, sino alla sera di domenica 27 febbraio, quando, aria molto fredda proveniente dalla Siberia, pilotata da una depressione centrata sull'Est europeo, irrompe in Valpadana e sulle Regioni Orientali, apportando un temporaneo peggioramento del tempo, con deboli nevicata, inizialmente, solo sull'alta pianura, ma che, in nottata, raggiungono anche Milano.

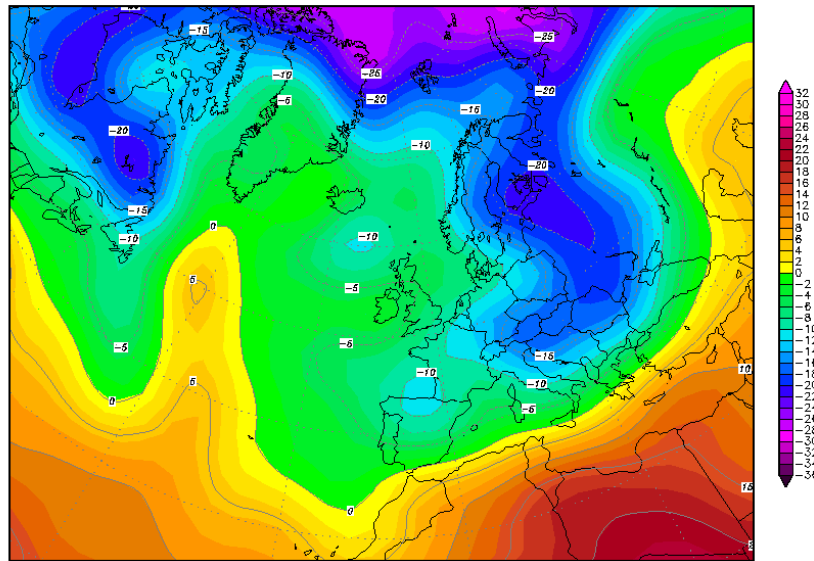
Nelle due giornate successive, quasi tutta l'Italia è stretta nella morsa del gelo. Le temperature scendono bruscamente durante la notte, in particolare in quella di martedì, quando le minime sfiorano o superano i precedenti record negativi: è il caso di Piacenza, Bologna, Forlì e Verona. Fa freddo anche di giorno, con i termometri che oltrepassano di poco lo zero.

Nel frattempo, l'Atlantico sta preparandosi a sferrare il suo generoso attacco contro il vasto, ghiacciato catino padano. Una depressione scivola verso Sud, lungo il bordo orientale del promontorio anticiclonico, allungatosi fino alla Groenlandia, e raggiunge la Francia, richiamando umidi e tiepidi venti meridionali sul Nord Italia.

Al suolo, resistono temperature rigide di tutto rispetto, merito del poderoso cuscinetto freddo formatosi nei giorni precedenti, grazie alla calma di vento e alla serenità del cielo, finalmente pronto a regalare i suoi effetti!

01MAR2005 00Z

850 hPa Temperatur (Grad C)

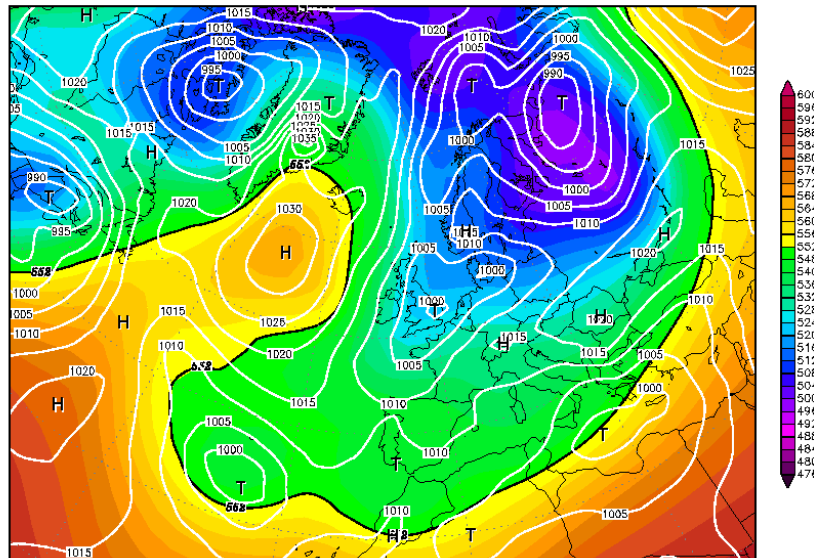


Daten: Reanalysis des NCEP  
(C) Wetterzentrale  
www.wetterzentrale.de

Martedì 1 marzo 2005. La carta delle temperature alla quota isobarica di 850 hPa mostra l'isoterma di  $-10^{\circ}$  spingersi fin sopra il Lazio, quella di  $-15^{\circ}$  sul Nord-Est. Seguono le temperature minime registrate nella notte in alcune città: Novara  $-13^{\circ}$ , Bolzano  $-11^{\circ}$ , Bologna  $-10^{\circ}$ . Valori assolutamente eccezionali per il periodo.

02MAR2005 00Z

500 hPa Geopotential (gpm) und Bodendruck (hPa)



Daten: Reanalysis des NCEP  
(C) Wetterzentrale  
www.wetterzentrale.de

Mercoledì 2 marzo 2005. La depressione centrata sull'Inghilterra, nel suo ulteriore movimento verso Sud, richiamerà, nella giornata successiva, venti umidi meridionali sul Nord Italia, forieri di precipitazioni.

Nella notte di giovedì 3 marzo, comincia a nevicare in Liguria: l'attivazione della cosiddetta Tramontana scura risucchia l'aria fredda presente sulla Pianura Padana fin sulle coste, provocando su Genova la nevicata tardiva più abbondante degli ultimi 30 anni (20/25 cm).

A Milano incomincia a nevicare verso le sette di mattina, accumulando, in totale, 16 cm.

La nevicata è perlopiù debole, a tratti moderata, d'intensità incostante. È una neve leggera, grazie al perdurare, per tutta la giornata, di basse temperature. A metà pomeriggio, la precipitazione scema d'intensità, ma prosegue, a fasi alterne, seppur molto debole, fino a sera.

Per tutta la notte, la città è rimasta avvolta in un'atmosfera surreale, ma l'alba del nuovo giorno ha sciolto rapidamente la neve caduta, mentre il manto bianco resisteva ancora in parte venerdì sull'alta pianura, dove gli accumuli sono stati anche più abbondanti.

Seguono alcune foto scattate quel pomeriggio nel capoluogo lombardo.



*A sinistra, Via Mangiagalli, presso il dipartimento di Scienze della Terra, nel primo pomeriggio. A destra, la fermata di Primaticcio, sulla Linea Rossa della metropolitana.*



*Una bicicletta incorniciata di neve presso la fermata di Piola, sulla Linea Verde.*

In Valtellina, la nevicata non è stata particolarmente abbondante sul capoluogo (appena 6 cm), ma ha fatto molto freddo nei giorni precedenti, specie in montagna. A Sondrio, la temperatura minima più bassa è stata registrata il giorno dopo la precipitazione ( $-9,7^{\circ}$  il 4 marzo), mentre mercoledì 3, la massima è rimasta al di sotto dello zero (estremi di  $-5,8^{\circ}/-1,8^{\circ}$ ).



*Una bella immagine di Montagna in Valtellina innevata la mattina del 4 marzo.*

Per finire, seguono le temperature misurate in località Aprica (1172 m) dal 26 febbraio al 4 marzo 2005 (dati ARPA Lombardia; i giorni di neve sono indicati con l'asterisco).

<i>Data</i>	<i>T °C media</i>	<i>T °C min</i>	<i>T °C max</i>
<i>26/02/05</i>	<i>-10,0</i>	<i>-13,1</i>	<i>-5,4</i>
<i>27/02/05</i>	<i>-11,7</i>	<i>-13,8</i>	<i>-7,8</i>
<i>28/02/05</i>	<i>-14,7</i>	<i>-17,1</i>	<i>-11,6</i>
<i>01/03/05</i>	<i>-14,8</i>	<i>-18,8</i>	<i>-9,5</i>
<i>02/03/05</i>	<i>-11,2</i>	<i>-14,4</i>	<i>-7,0</i>
<i>03/03/05*</i>	<i>-10,4</i>	<i>-13,0</i>	<i>-7,3</i>
<i>04/03/05</i>	<i>-9,2</i>	<i>-12,0</i>	<i>-5,0</i>

Fonti:

dati: [www.meteogiornale.it](http://www.meteogiornale.it), [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

carte meteorologiche: [www.wetterzentrale.de](http://www.wetterzentrale.de)

Articolo di Matteo Gianatti

Foto di Matteo Gianatti, Luca Gianatti